

## NOTA METODOLOGICA FONDI STRUTTURALI COMUNITARI

Tavola aIII.3.a - Spese connesse ai programmi dei fondi strutturali comunitari 1994-1999, riepilogo per obiettivo, 1994-2001

Tavola aIII.3.b - Spese connesse ai programmi dei fondi strutturali comunitari 2000-2006, riepilogo per obiettivo e per fondo al 31 dicembre 2008

Tavola aIII.3.c - QCS 2000-2006 Obiettivo 1, stato di attuazione al 31 dicembre 2008 per forme di intervento

Tavola aIII.3.d - DOCUP 2000-2006 Obiettivo 2, stato di attuazione al 31 dicembre 2008 per forme intervento

Tavola aIII.3.e - QCS 2000-2006 Obiettivo 3, stato di attuazione al 31 dicembre 2008 per forme di intervento

La serie delle tavole aIII.3.a-e contiene i valori finanziari di programmazione e di monitoraggio dell'attuazione dei programmi comunitari, provenienti dalle banche dati il cui responsabile è l'Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea (IGRUE). I dati presentati sono il risultato di elaborazioni distinte in funzione del periodo di programmazione a cui si riferiscono.

La tavola aIII.3.a, relativa al periodo di programmazione 1994-1999, sintetizza i dati di monitoraggio, ormai consolidati, dei pagamenti per obiettivo e anno, forniti dall'IGRUE in lire e convertiti in euro al tasso di cambio di L. 1936,27<sup>1</sup>.

La serie delle tavole aIII.3.b-e, relative al periodo di programmazione 2000-2006, è elaborata per la quasi totalità con dati provenienti dal Sistema nazionale di monitoraggio dei fondi strutturali (datamart conoscitivo) a cui hanno accesso le Autorità di Gestione degli interventi comunitari e per una piccola parte con dati consolidati diffusi periodicamente dalla Ragioneria Generale dello Stato (si considerano dati consolidati quelli inviati, con cadenza periodica, alla Commissione Europea). I dati sono riferiti al 31 dicembre 2008 ed i pagamenti cumulati coincidono con i dati consolidati diffusi dall'IGRUE.

I valori di programmazione, corrispondenti alle prime due colonne di ciascuna tavola, riguardano il costo pubblico e il contributo comunitario, che ne rappresenta una quota parte. L'articolazione è quella presente nel piano finanziario dei Complementi di Programmazione, documenti di attuazione della strategia elaborati dallo Stato Membro.

Il *costo pubblico* è costituito dall'insieme del contributo comunitario e del cofinanziamento nazionale pubblico, cioè la quota di finanziamento assicurata da risorse statali e regionali/locali, mentre il *contributo comunitario* è determinato dalla

<sup>1</sup> Per eventuali approfondimenti per programma si rimanda alle tavole aIII.3. c, d, e dell'Appendice al Rapporto Annuale del DPS 2004.

quota di partecipazione dei fondi, sulla base di tassi modulati in linea con i regolamenti comunitari.

I *pagamenti* riportati nelle tavole sono quelli totali, sostenuti dai beneficiari finali (organismi e imprese pubbliche o private responsabili della committenza delle operazioni), comprensivi della quota ascrivibile ai privati, per la sola parte certificabile. Essi sono quindi leggermente sovrastimati rispetto ai dati di programmazione relativi alla sola quota pubblica; la sovrastima è, in generale, inferiore al 2 per cento, escluso il fondo per lo Strumento finanziario di orientamento della pesca (SFOP) i cui piani finanziari contengono quote di privati rendicontabili anche superiori al 30 per cento.

La **tavola aIII.3.b** contiene i dati di sintesi suddivisi per obiettivo e fondo strutturale. I dati relativi agli interventi fuori obiettivo sono articolati per tipo di intervento e non comprendono i programmi Interreg e i Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) in quanto disomogenei rispetto agli altri: i primi sono per loro natura programmi di cooperazione internazionale, per cui risulta di difficile determinazione la quota di cofinanziamento; i secondi, invece, non sono disponibili con livello di dettaglio e aggiornamento compatibile con gli altri dati analizzati nella tavola.

I dati afferenti ai programmi fuori obiettivo sono articolati per tipo di intervento. Le *Azioni Innovative* (AI) sono iniziative a livello comunitario, comprendenti studi, progetti pilota e scambi di esperienze, che contribuiscono all'elaborazione di metodi e pratiche innovativi intesi a migliorare la qualità dei programmi prioritari dei Fondi strutturali nelle regioni in ritardo di sviluppo (FESR) (Obiettivo 1) o in corso di conversione (Obiettivo 2). Il programma *Equal* è l'iniziativa comunitaria, finanziata dal Fondo sociale europeo (FSE), rivolta alle risorse umane. Gli interventi *Leader* sono iniziative comunitarie in favore dello sviluppo rurale finanziate dal Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEOGA) (sezione orientamento). *Urban* è l'iniziativa comunitaria del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) a favore dello sviluppo sostenibile di città e quartieri in crisi dell'Unione europea. Lo *SFOP* (Strumento finanziario di orientamento della pesca) fuori Obiettivo 1 è il documento unico approvato dalla Commissione che riunisce le azioni nel settore della pesca al di fuori delle regioni dell'Obiettivo 1.

Il sistema di rilevazione e di alimentazione della banca dati dei fondi strutturali può presentare differenze nei valori di monitoraggio riferiti ad una data fissata, in conseguenza della possibilità che hanno le Autorità di Gestione di variare i valori riguardanti i periodi precedenti e precisarli in relazione a verifiche e all'andamento effettivo degli interventi. Inoltre, l'anno di riferimento dei pagamenti è quello della data del mandato di pagamento, che può essere antecedente alla data di inserimento nel sistema di monitoraggio. Ciò implica che i dati riferiti al medesimo anno, estratti dal sistema di monitoraggio in date diverse, possono non essere esattamente coincidenti.

I dati di programmazione sono invariati rispetto alle Appendici ai Rapporti Annuali DPS 2005 e successivi, con l'esclusione di qualche piccola modifica dovuta all'applicazione della regola N+2 più avanti descritta e ad aggiustamenti dovuti a precedenti errori di inserimento nel sistema di monitoraggio. Le differenze rispetto alle Appendici ai Rapporti Annuali DPS precedenti al 2005 sono invece da attribuire:

- alla avvenuta riprogrammazione seguita all'attuazione dei meccanismi di incentivazione<sup>2</sup> della capacità di gestione dei fondi strutturali;
- all'esclusione dai piani finanziari della quota afferente alle risorse private non rendicontabili.

Relativamente alla quota di finanziamento privato, si ricorda che i piani finanziari dei Programmi Operativi comprendevano originariamente le stime dei finanziamenti privati che includevano, oltre alle risorse attivabili attraverso i regimi di aiuto alle imprese, anche le previsioni su risorse private che potevano essere attratte per il cofinanziamento di infrastrutture, opere pubbliche o di pubblica utilità suscettibili di gestione economica, con l'obiettivo di massimizzare il coinvolgimento del capitale privato nel finanziamento degli interventi. Attualmente, le decisioni di rettifica dei piani finanziari assunte dalla Commissione hanno sensibilmente ridotto la quota dei privati, limitandola alla sola parte "certificabile". Tali rettifiche hanno fatto seguito alle esigenze collegate al regime "a rimborso" delle spese effettivamente sostenute dal beneficiario finale, che prevede il calcolo del contributo comunitario sulla base del tasso di partecipazione per misura, con conseguente limitazione dei rimborsi di spese afferenti a progetti solo pubblici contenuti nella misura stessa.

Le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi rimangono impegnate a verificare la dimensione delle risorse private attivate, anche indirettamente, dall'investimento pubblico, in particolare di quelle relative a quegli investimenti la cui gestione è obbligatoriamente caratterizzata dalla riscossione di tariffe o per la quale vanno diffondendosi in altri paesi europei i principi di utilizzazione economica attraverso canoni (ad esempio gli impianti sportivi e gli edifici ad uso pubblico).

Nell'ambito della programmazione 2000-2006, un ulteriore elemento di variazione dei dati è costituito dalla possibilità di apportare modifiche ai piani finanziari degli interventi, peraltro condizionata fortemente e in parte limitata da due principi di carattere generale. Il primo riguarda le modalità di assunzione degli impegni sul bilancio comunitario e la cd. regola N+2; il secondo le norme che regolano le modifiche dei programmi.

La regola N+2, introdotta dall'articolo 31 del Regolamento CE del Consiglio n. 1260/99, stabilisce che la quota di un impegno assunto sul bilancio comunitario, che non sia stata liquidata tramite il pagamento di un acconto o l'esecuzione di un pagamento o che non sia almeno stata richiesta entro il secondo anno successivo a quello dell'impegno, è disimpegnata automaticamente dalla Commissione.

---

<sup>2</sup> I meccanismi di incentivazione della capacità di gestione dei Fondi Strutturali e di modernizzazione dell'azione della P.A. sono la riserva comunitaria del 4 per cento e nazionale del 6 per cento. L'assegnazione della riserva comunitaria e nazionale è stata subordinata alla valutazione della rispondenza dei programmi ai criteri predefiniti, attraverso il confronto in partenariato, sulla base:

- per quanto riguarda la riserva comunitaria del 4 per cento: del raggiungimento dei livelli-soglia stabiliti per ciascuna delle tre categorie della riserva comunitaria (efficacia, gestione, attuazione finanziaria);

- per ciò che concerne la riserva nazionale del 6 per cento: del rispetto dei tre criteri individuati (avanzamento istituzionale, integrazione degli interventi, concentrazione degli interventi) sulla base degli indicatori a tal fine selezionati.

La modifica del piano finanziario di un intervento comporta necessariamente un adattamento del complemento di programmazione, ovvero, nella gran parte dei casi, una modifica della decisione di approvazione dell'intervento stesso e, in qualche caso, della decisione di approvazione del Quadro Comunitario di Sostegno (QCS), ove tale strumento sia utilizzato.

Il complemento di programmazione, essendo un documento nella completa disponibilità dello Stato membro, può essere modificato senza particolari formalità e, soprattutto, senza alcun adempimento formale da parte della Commissione Europea quando non comporta modifiche a livello di Programma.

**Tavola aIII.3.f - QSN 2007-2013 Obiettivo Convergenza, dati di programmazione**

**Tavola aIII.3.g - QSN 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, dati di programmazione**

**Tavola aIII.3.h - QSN 2007-2013 Obiettivo Cooperazione territoriale europea, dati di programmazione**

**Tavola aIII.3.i - QSN 2007-2013 Sintesi per obiettivo e fondo, dati di programmazione**

Le tavole aIII.3.f-i, riguardano il periodo di programmazione 2007-2013 e contengono dati di programmazione (*costo pubblico e contributo comunitario*, come nelle tavole precedenti), estratti dal sistema nazionale di monitoraggio e dal sistema informativo comunitario dedicato alle politiche di coesione (SFC 2007). I dati, relativi ai Programmi operativi del Quadro Strategico Nazionale (QSN), strumento predisposto dallo Stato membro per preparare la programmazione dei fondi, si riferiscono all'obiettivo Convergenza, che riguarda le regioni in ritardo di sviluppo, all'obiettivo Competitività regionale e Occupazione, che interessa, tutte le altre regioni, e all'obiettivo Cooperazione Territoriale Europea, che prevede il coinvolgimento dei territori italiani a livello provinciale e regionale. I programmi delle regioni Sardegna e Basilicata che, sulla base di appropriati indicatori socio-economici, si distinguono rispetto alle altre realtà regionali dei rispettivi obiettivi, beneficiano di un aiuto relativamente ridotto (sostegno transitorio) concesso al fine di completare il percorso di sviluppo iniziato nei precedenti periodi di programmazione dei fondi strutturali.

Le tavole aIII.3.f-g sono articolate per fondo e intervento. In base al regolamento comunitario 1083/2006 i fondi che intervengono nell'ambito della politica di coesione sono limitati al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e al Fondo sociale europeo (FSE), oltre al Fondo di coesione, al quale l'Italia non è ammissibile. Nella finalità di semplificare la programmazione e la gestione dei Fondi strutturali, i programmi operativi sono monofondo, cioè cofinanziati esclusivamente dal FESR o dal FSE.

Il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Fondo europeo per la pesca (FEP), analoghi al Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia

(FEOGA) e allo Strumento finanziario di orientamento della pesca (SFOP) della programmazione 2000-2006, nel nuovo periodo di programmazione non fanno parte dei fondi strutturali e sono integrati negli strumenti della politica agricola comune e della politica comune della pesca, comunque coordinati con gli strumenti della politica di coesione. Il QSN contiene le informazioni sui meccanismi volti ad assicurare il coordinamento tra i programmi operativi stessi e tra questi e il FEASR, il FEP.

La **tavola aIII.3.h** è articolata per tipologia di cooperazione. Per questa tavola, occorre precisare che il costo pubblico e il contributo comunitario si riferiscono alla partecipazione italiana ai programmi di cooperazione territoriale europea, essendo l'ammontare complessivo del costo pubblico e della parte comunitaria determinati dalle quote conferite da ciascuno Stato membro partecipante ad ognuno dei programmi elencati. Nella tavola sono riportati: i 7 Programmi Operativi (PO) della cooperazione transfrontaliera, che hanno tutti come Autorità di Gestione una Regione italiana eccetto "Italia-Grecia"; i 4 PO della cooperazione transnazionale, tutti con Autorità di Gestione non italiana; il PO cofinanziato dal FESR e dallo strumento di assistenza di preadesione (IPA)<sup>3</sup>; i 2 PO cofinanziati dal FESR e dallo strumento di vicinato e partenariato (ENPI)<sup>4</sup>. In sintesi questi interventi riguardano: programmi di cooperazione transfrontaliera situati lungo le frontiere alpine terrestri (Italia - Francia Alpi, Italia - Svizzera, Italia - Austria), le frontiere marittime (Italia - Francia marittimo, Italia - Grecia, Italia - Malta) e la frontiera terrestre e marittima tra Italia e Slovenia; programmi di cooperazione transnazionale che coprono l'intero arco alpino (programma Spazio Alpino), l'Europa centrale (programma Europa centrale), l'Europa sud-orientale (programma Europa sud-orientale) e tutto l'arco mediterraneo (programma Mediterraneo); programmi di cooperazione frontiera alle frontiere esterne, lungo l'Adriatico (IPA - CBC Adriatico), con la Tunisia (ENPI - CBC Italia - Tunisia) e con tutto il bacino del Mediterraneo (ENPI - CBC Bacino del Mediterraneo)<sup>5</sup>. Sono esclusi dalla tabella i soli programmi interregionali, in quanto non prevedono preallocazione per Stato membro.

Per ulteriori informazioni e chiarimenti sugli strumenti di programmazione e la terminologia propria della programmazione comunitaria si rimanda al sito web del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione del Ministero dello Sviluppo Economico.

<sup>3</sup> Regolamento (CE) n. 1085/2006 del Consiglio del 17 luglio 2006.

<sup>4</sup> Regolamento (CE) n. 1638/2006 del Consiglio del 24 ottobre 2006.

<sup>5</sup> CBC è l'acronimo di *Cross Border Cooperation*.